



DICEMBRE 2014

Anno V – n. 10

INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



EDITORIALE	1
<i>Affrontiamo e superiamo gli inquietanti segnali che assillano l'Italia</i>	di G. Richero
PROCLAMAZIONE RISULTATI DEL SONDAGGIO DEL BICENTENARIO	2
	La Redazione
PAPA FRANCESCO AL PARLAMENTO E AL CONSIGLIO D'EUROPA	3
	A. Conidi
DATE STORICHE DA RICORDARE	4
<i>5 dicembre 1994: nascono i "Carabinieri per la Tutela Agroalimentare"</i>	A. Castellano
TORINO: NUOVA OSTENSIONE DELLA SANTA SINDONE E VOLONTARIATO	4
	L. Marchese
ALLARME MAFIE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA	5
	R. Vacca

ATTIVITA' SVOLTE	6	RECENSIONE LIBRI	8
------------------	---	------------------	---



Università dei Saggi "Franco Romano"
Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1 - 00197 ROMA
unisaggi@assocarabinieri.it - www.unisaggi-anc.org

USFR- Università dei Saggi e' anche su Facebook





Editoriale

Affrontiamo e superiamo gli inquietanti segnali che assillano l'Italia

Un'acritica lettura delle recenti cronache quotidiane ci presenta:

- il **territorio nazionale** perennemente dilaniato dalle ricorrenti ed intense piogge, soprattutto a causa dell'incuria, incapacità ed altro di pubblici amministratori;
- uno **Stato centrale**:
 - **sgretolato**, a favore dell'UE e delle Regioni, cui si affianca l'atrofizzazione delle gerarchie amministrative, con sostitutivo intervento di questa o quella Procura della Repubblica, necessariamente casuale e lento nell'azione;
 - **latitante** in materia di sicurezza pubblica, come dimostrano i parcheggi abusivi, il mancato pagamento sui mezzi pubblici, il lordare ovunque con lo spray e tant'altro ben più grave;
- l'**universale crisi della politica** che da decenni ha dimenticato il presidio della statualità, si è occupata con preferenza di interessi di parte e preoccupata del rispetto della legalità, più che dei risultati, da ottenere in modo corretto e nei tempi previsti.

E' di fronte a questa situazione che, da bravi cittadini italiani, noi Carabinieri dobbiamo reagire, riprendere coraggio e diffonderlo ai fini della ricostruzione di una comunità dove esistono le leggi ed un'autorità che la fa rispettare, mentre i cosiddetti corpi intermedi (Prefetture comprese) mantengono i necessari contatti ascendenti e discendenti fra Centro e Periferie.

Come scrisse Benedetto Croce: *“non abbiamo bisogno di chissà quali grandi cose o chissà quali grandi uomini. Abbiamo solo bisogno di gente più onesta”*.

La rivisitazione dei nostri due secoli di storia dovrebbe averci anche insegnato ad adeguare il nostro modo di pensare, vivere ed operare in funzione dell'evoluzione sociale. Senza grosse difficoltà siamo infatti passati da uno Stato *assoluto*, come fu quello Sabauda prima della concessione dello Statuto, ad uno *democratico* apertosi gradualmente al sociale, come avvenne in seguito sino alla dittatura fascista, per approdare all'attuale Costituzione. Sulla crisi odierna hanno certo avuto grossi influssi fenomeni come la globalizzazione, il progresso tecnologico, le nuove forme della comunicazione. Difendere le vecchie tecniche operative ci espone alle stesse figure di chi pretese di navigare a vela anche dopo l'invenzione della spinta a vapore, di chi si dissanguò per costruire la linea Maginot, per vedersela poi aggirare dal nemico senza grossi sforzi.

Doveroso è quindi per noi sfruttare le nuove risorse per i fini costituzionalmente previsti.

E' con questo spirito che, seguendo una generalizzata moda del momento, l'USFR ha voluto aprirsi ai lettori ed amici con il noto **sondaggio sul Carabiniere Eroe od Atleta**, felicemente concluso il 15 novembre scorso ed il cui esito è stato pubblicizzato il 7 corrente in Arezzo nel corso della preannunciata cerimonia, della quale diamo esito alla pagina seguente.

Nostro obiettivo - che ci sembra raggiunto - era indurre tutti ad un bel percorso storico sulle figure più rappresentative della Benemerita.

I prescelti non diventano di certo i migliori, ma solo i più simpatici e più noti.

A loro, ed a tutti i militari che hanno indossato con onore la nostra uniforme le nostre più vive felicitazioni.

Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero

CERIMONIA PROCLAMAZIONE RISULTATI

**BICENTENARIO
DELL'ARMA**

SONDAGGIO PER IL CARABINIERE PREFERITO
www.bicentenarioarma.com



IL CARABINIERE EROE



IL CARABINIERE ATLETA

Arezzo, 7 dicembre 2014 - Organizzata dall'Università dei Saggi "Franco Romano", nella prestigiosa cornice del moderno "Auditorium Arezzo Fiere e Congressi" si è svolta la cerimonia per la proclamazione dei risultati del *Sondaggio Carabiniere Eroe e Carabiniere Atleta nel Bicentenario*.

Ad accogliere i partecipanti ed a porgere gli onori di casa, l'impeccabile Cap. Mino Faralli, anima e organizzatore della manifestazione assieme al Ten. Col. Orazio Anania, accompagnati dai soci della sezione ANC di Arezzo e delle sezioni limitrofe.

Alle 10.30, i tradizionali squilli di tromba e le note dell'*Inno d'Italia* hanno accompagnato l'Alzabandiera, alla presenza del Magnifico Rettore dell'USFR Gen. CA Giuseppe Richero, dell'On.le Gen. C.A. Domenico Rossi, Sottosegretario alla Difesa, il Col. Luigi Arnaldo Cieri, il dott. Alessandro D'Acquisto fratello dell'eroe e di numerose Autorità locali. Gli sbandieratori di Arezzo ed i loro Musici, nel tradizionale abbigliamento medioevale, hanno fatto corona alla solenne cerimonia che ha visto garrire al vento il nostro vessillo nazionale. Nell'ampio piazzale antistante l'Auditorium, facevano bella mostra di sé le auto storiche del "Museo Territoriale ai Carabinieri e Amici", tra le quali spiccavano quelle adibite dagli anni '60 a Radiomobile di Pronto Intervento, i "Lampeggiatori Blu". Alle 11.00, transitando all'interno dell'Auditorium, l'interesse e la curiosità dei numerosi amici e simpatizzanti dell'Arma sono stati richiamati dalla presenza di alcune prestigiose vetture storiche, targate Regio Esercito, con la livrea CARABINIERI REALI sul parabrezza e da due "anziane" moto-sidecar. Con l'ingresso del Gonfalone di Arezzo e della "lancia d'oro" è iniziata la manifestazione, mentre sullo schermo scorrevano le immagini suggestive della città.

Con una sintetica prefazione, il Cap. Faralli ha rievocato il Bicentenario e alle sue spalle veniva proiettato lo spot realizzato ad hoc dall'Arma con l'accompagnamento musicale della Fedelissima. Il Socio ANC Francesco Anania, brillante presentatore, dopo aver delineato lo svolgersi dell'evento, ha introdotto il Ten. Aldo Conidi, il quale ha dato lettura di alcuni fondamentali passaggi delle Regie Patenti, con le quali il 31 luglio 1814, il Re Vittorio Emanuele I, istituì il Corpo dei Reali Carabinieri. Per l'impossibilità a

partecipare da parte del relatore, il Cap. Faralli ha letto una intensa testimonianza del Prof. Claudio Santori su "Eroismo e Carabinerità". Della vitalità dell'Arma, dell'importanza e del valore di custodire le tradizioni con manifestazioni come questa ha poi parlato il Gen. C.A. Domenico Rossi, Sottosegretario alla



Difesa, in un caloroso intervento, nel corso del quale ha espresso apprezzamenti per l'organizzazione, la partecipazione e, soprattutto, per l'eccezionale qualità delle auto storiche.

A seguire, per un breve saluto, hanno preso a parola le Autorità presenti: R. Vasai per la Provincia, l'Assessore Bennati per il Comune, A. Sereni per la Camera di Commercio, A. Agnolucci per la Giostra del Saracino. E' seguita l'appassionata esibizione di Roberto Lovèra, il "baritono con gli alamari", che con l'*Inno dei Carabinieri Reali e Surdato innamorato* ha fatto commuovere tutti i presenti.

Momento culminante della manifestazione è stata la *lectio magistralis* svolta dal Gen. Richero in qualità di Magnifico Rettore il quale, dopo aver auspicato l'adeguamento dell'Arma per fronteggiare le nuove forme di criminalità, ha puntato il dito su uno dei più gravi difetti della nostra società e cioè la mancanza di onestà. E' seguito l'intervento del Col. Cieri, che ha rievocato le figure del Gen. C.A. dalla Chiesa, di Salvo D'Acquisto e del Gen. R. D'Inzeo; poi, prendendo spunto dal calendario dell'Arma 2015, ha esaltato i valori tradizionali della famiglia sempre presenti tra i Carabinieri.



Università dei Saggi - Franco Romano

Organo culturale dell'Associazione Nazionale Carabinieri
Via C. A. dalla Chiesa, 1/a - 00192 Roma - tel. 06.361489.1
www.facebook.com/unisaggi - unisaggi@anc@gmail.com



Si attesta che, nel sondaggio indetto in occasione del Bicentenario dell'Arma dei Carabinieri, il

Gen. C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa

ha raccolto il maggior numero di preferenze, con la lusinghiera percentuale del 34,60 % su 17.920 voti utili pervenuti.

Roma, 7 dicembre 2014

Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero



Università dei Saggi - Franco Romano

Organo culturale dell'Associazione Nazionale Carabinieri
Via C. A. dalla Chiesa, 1/a - 00192 Roma - tel. 06.361489.1
www.facebook.com/unisaggi - unisaggi@anc@gmail.com



Si attesta che, nel sondaggio indetto in occasione del Bicentenario dell'Arma dei Carabinieri, il

Gen. D. (ro). Raimondo D'Inzeo

ha raccolto il maggior numero di preferenze, con la lusinghiera percentuale del 45,98 % su 17.920 voti utili pervenuti.

Roma, 7 dicembre 2014

Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero

Dopo un breve intermezzo canoro del cantautore Massimo Librere, amico dell'Arma, il momento solenne della proclamazione dei

risultati del Sondaggio del Carabiniere Eroe e del Carabiniere Atleta del Bicentenario, che ha visto prescelti dalla gente, il Gen. C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa e il Gen. D (ro) Raimondo D'Inzeo. Mentre sullo schermo venivano proiettati filmati circostanziati, un attestato è



stato consegnato alla Signora Susanna d'Inzeo, figlia del vincitore delle Olimpiadi del 1960 e un attestato particolare è stato consegnato al Sig. Alessandro d'Acquisto, fratello dell'Eroe, a testimonianza della stima e dell'affetto goduti fra la gente da Salvo.



Università dei Saggi - Franco Romano
Organo culturale dell'Associazione Nazionale Carabinieri
Via C. A. dalla Chiesa, 1/a - 00192 Roma - tel. 06.361489.1
www.facebook.com/unisaggi - unisaggi@ymail.com



Si attesta che, nel sondaggio indetto in occasione del Bicentenario dell'Arma dei Carabinieri, il

Vicebrigadiere MOVIM Salvo D'Acquisto

ha raccolto un rilevante numero di voti, a testimonianza dell'affetto e della stima goduta fra la gente.

Roma, 7 dicembre 2014

Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero

La manifestazione ha voluto rappresentare un'Italia Patria sana e perbene, con i valori e i principi della Carabiniere e, anche per questo, come fosse una rubrica sono stati ricordati i tanti Carabinieri che si distinguono, gli amici "speciali" dell'Arma locale, e i cultori della storia dell'Arma.

Dopo l'applauso corale al M.llo Antonio Billeri, un arzillo 94enne, hanno portato il loro saluto i sindaci: l'Ing. Albano Bragagni di Pieve S. Stefano, Mario Agnelli di Castiglion Fiorentino, il dott. Salvatore Montanaro di Castiglion Fibocchi, già Prefetto della Provincia di Arezzo.

A conclusione, il Col. Salvatore Scafuri, Ispettore Regionale ANC per la Toscana, nel portare i saluti della Presidenza Nazionale ha sottolineato l'impegno del Sodalizio nel sociale e nel rafforzare i legami con l'Arma in servizio e ricordato, affettuosamente, i trentatré anni fra presidenza di sezione e coordinamento provinciale del Cap. Faralli che ha per così lungo tempo custodito i valori per i quali oggi siamo qui convenuti.

A tutti i convenuti è stato consegnato un attestato e, quale simpatico ricordo della manifestazione, un quadretto contenente una moneta da 2 Euro ed una moneta da 200 Lire, coniate in occasione del Bicentenario e nel 1994. Nell'occasione, è stato presentato il progetto per la realizzazione in Arezzo della "Automototeca", un museo distribuito sul territorio per preservare le auto e le moto storiche e gli altri veicoli che hanno contribuito a modernizzare e rendere operativa e mobile l'Arma.

Conclusa la parte rievocativa, si è svolta la "conviviale degli auguri"- Charity Gala; mentre i brani cantati da R. Lovèra hanno allietato soci, amici, simpatizzanti e i numerosi graditi ospiti, l'Inno alla Virgo Fidelis ha fatto scorrere qualche lacrima sul viso dei più anziani....

La Redazione

PAPA FRANCESCO AL PARLAMENTO E AL CONSIGLIO D'EUROPA



Lo scorso 25 novembre, il Santo Padre ha fatto due memorabili visite a Strasburgo, nelle sedi del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa.

«Parole illuminanti sul presente e il futuro dell'Unione europea»: così gli eurodeputati italiani hanno commentato i suoi interventi.

Nell'emiciclo del Parlamento, rivolgendosi ai rappresentanti di oltre cinquecento milioni di cittadini nei 28 Stati membri, Papa Francesco ha portato «un messaggio di speranza e di incoraggiamento, incoraggiamento a tornare alla ferma convinzione dei padri fondatori dell'Unione europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme, per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente». Ideali che «sembrano aver perso forza attrattiva, in favore dei tecnicismi burocratici delle sue Istituzioni».

La visita è avvenuta dopo oltre un quarto di secolo da quella di Giovanni Paolo II, che si era recato a Strasburgo l'11 ottobre 1988; da allora, ha notato il Pontefice, "molto è cambiato in Europa e nel mondo". Accanto "a un'Unione Europea più ampia vi è anche un mondo più complesso e in movimento, sempre più interconnesso e globale, e perciò sempre meno eurocentrico".

Affrontando i temi più sensibili dell'etica, il Papa ha sottolineato che «La famiglia unita, fertile e indissolubile porta con sé gli elementi fondamentali per dare speranza al futuro. Senza tale solidità si finisce per costruire sulla sabbia, con gravi conseguenze sociali».

Proseguendo su questo tema «Nel mondo di oggi, l'essere umano rischia di essere ridotto a semplice ingranaggio di un meccanismo che lo tratta alla stregua di un bene di consumo da utilizzare». E se «la vita non è funzionale a tale meccanismo viene scartata senza troppe remore».

L'Assemblea ha molto apprezzato i successivi passaggi su promozione dei diritti umani, il lavoro e, poi, la solitudine, propria di chi è privo di legami, in particolare negli anziani, spesso abbandonati al loro destino, come pure nei giovani privi di punti di

riferimento e di opportunità per il futuro; solitudine che si vede nei numerosi poveri che popolano le nostre città e negli occhi smarriti dei migranti che sono venuti in Europa in cerca di un futuro migliore.

In sintesi, quello di Papa Bergoglio è stato un messaggio di verità che deve poter risvegliare l'Europa. Un messaggio anche con passaggi molto duri e severi, ma tesi a svegliare l'Unione europea rispetto la sua missione originale e più importante: mettere la dignità dell'uomo e i diritti inalienabili al centro della propria azione. Ma è stata anche una grande lezione d'amore e di rispetto per la dignità della persona umana; un monito all'Europa a ritrovare se stessa, a non piegarsi alle logiche dei tecnicismi e dei dettami economici.

In un luogo così solenne e simbolico per la democrazia europea come il Parlamento europeo, è importante che il Pontefice abbia ricordato le radici cristiane dell'Europa, evidenziando con la sua testimonianza che si ridona speranza all'Europa attraverso la centralità della persona e della famiglia.

E' auspicabile che il risalto dato da Papa Francesco all'importanza dell'incontro tra i popoli, abbia toccato le coscienze degli Eurodeputati, nel senso che non potrà essere ignorato il messaggio che egli ha consegnato: o si torna alle origini, riscoprendo gli ideali a cui si sono ispirati i padri fondatori, o il cammino dell'Europa rischia di incagliarsi ...

Dopo il discorso al Parlamento, il Papa si è recato al Consiglio d'Europa, istituzione nata nel 1949 con il compito di promuovere la democrazia e i diritti dell'uomo nel continente. Nel suo discorso, il Pontefice si è concentrato sul tema della pace, chiedendo di "allontanare la cultura del conflitto". Bergoglio ha elogiato il lavoro del Consiglio d'Europa per la promozione dei diritti umani e ha definito la Corte europea dei Diritti dell'uomo "la coscienza dell'Europa nel rispetto dei diritti umani". Ferma la condanna del "terrorismo religioso e internazionale, che nutre profondo disprezzo per la vita umana e miete in modo indiscriminato vittime innocenti.

Concludendo, il Papa ha richiamato il concetto di "trasversalità" inter-generazionale, notando che i politici giovani affrontano la realtà da una prospettiva diversa rispetto ai loro colleghi più adulti. Forse dicono cose apparentemente simili ma l'approccio è diverso. Il discorso al Consiglio d'Europa è stata l'occasione per auspicare un'Europa davvero pluralista, dove le ideologie lascino spazio al dialogo e al confronto per il bene comune.

Aldo Conidi

DATE STORICHE DA RICORDARE

5 dicembre 1994: nascono i

Carabinieri per la Tutela Agroalimentare

L'Arma sin dalle origini, in difesa dei consumatori, ha dato particolare importanza alla vigilanza sulle regole della pubblica alimentazione.



Infatti, già il Regolamento Generale del 1822 all'art. 34, disponeva che i Carabinieri avevano l'obbligo di "vigilare con *ispeciale esattezza* all'esecuzione delle leggi e dei regolamenti, in materia d'annone, specialmente allo scoprimento

dei monopolisti in questo genere". Per siffatti controlli, dopo l'intervento robusto della chimica negli alimenti, la vocazione di operatori scorretti verso ingegnose frodi nel settore agricolo ed alimentare e l'ingresso nella Comunità europea, si rese necessario creare un apposito Reparto, con personale altamente specializzato.

Pertanto il 5 dicembre 1994, furono istituiti i "Carabinieri Tutela Comunitarie ed Agroalimentari". Il 9 gennaio 2008 tale Unità cambiò nome e prese quello di "Carabinieri Tutela Politiche Agricole ed Alimentari", con competenza operativa sull'intero territorio nazionale e, all'occorrenza, anche all'estero. I compiti sono molteplici ed i suoi organi, i famosi "NAC" (Nuclei Antifrodi Carabinieri), devono eseguire ispezioni per contrastare le frodi in danno dei consumatori e dell'UE per quanto riguarda finanziamenti comunitari. I settori di maggiore impegno sono le erogazioni finanziarie dell'Unione nel comparto agroalimentare, della pesca e del ritiro e vendita di prodotti destinati all'alimentazione umana, ivi compresi gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

Oltre a ciò devono compiere accertamenti su eventi indotti da eccezionali avversità atmosferiche ed hanno un ruolo preminente nella lotta agli illeciti concernenti la ippocultura e le frodi nelle gare equestri. Quali inquirenti di elevata specializzazione, s'interessano pure delle azioni illegali di organizzazioni strutturate e complesse, con particolare attenzione alla criminalità organizzata e transazionale. Per tale motivo intrattengono intensi rapporti di collaborazione con "INTERPOL", "EUROPOL" e con la "OLAP" (Ufficio centrale per la lotta alle frodi) di Bruxelles, attraverso un Ufficiale ivi distaccato.

Tra le iniziative in favore dei cittadini, hanno attivato il numero verde 800.020320, per segnalazioni (anche anonime) di eventuali casi di sospette frodi. I NAC, tramite un Comando Centrale dipendono, gerarchicamente dall'Unità Mobile e Speciale dell'Arma mentre, funzionalmente, dal Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Ovviamente agiscono in stretta intesa con i Reparti territoriali. Il loro Comando Centrale è a Roma mentre gli organismi operativi sono dislocati a Parma, Roma e Salerno.

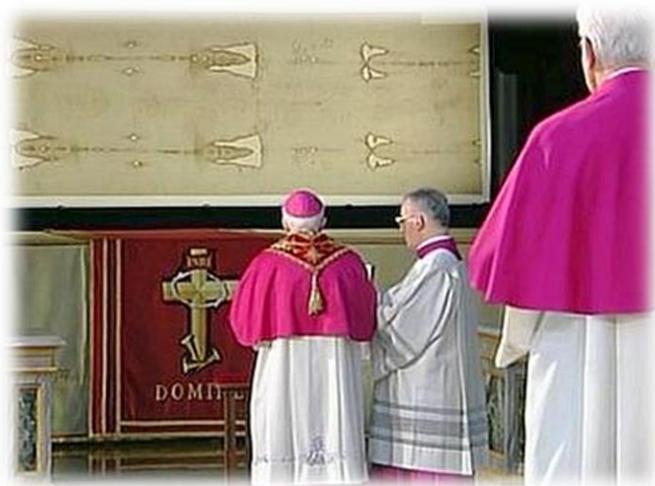
I risultati conseguiti sono di tutto rispetto. Basti considerare che nel 2013 le aziende

controllate sono state 1.768, il valore dei conti correnti e di altri beni sottratti ai circuiti illegali 209 milioni di euro e le segnalazioni alla Corte dei conti 34. Hanno inoltre accertato che oltre 8 milioni di euro di contributi erano stati illegalmente percepiti e sequestrato più di 9 milioni di tonnellate di prodotti contraffatti.

Tali straordinari successi dimostrano l'attualità ed indispensabilità di questi encomiabili Carabinieri, quotidianamente impegnati nella difesa degli operatori onesti e dei cittadini.

Andrea Castellano

TORINO: NUOVA OSTENSIONE DELLA SANTA SINDONE E VOLONTARIATO



Dal 19 aprile al 24 giugno 2015, su autorizzazione papale, vi sarà una nuova ostensione della S. Sindone nel Duomo della città di Torino. Come in precedenti occasioni, i pellegrini che vorranno visionare e rendere omaggio al *sacro telo*, dovranno accedere in sua prossimità dopo una lunga coda, snodata lungo un percorso che le competenti Autorità civili e religiose stanno studiando e predisponendo.

L'Associazione Nazionale Carabinieri e, specificatamente, la sua Sezione di Torino, con entusiasmo offrirà ancora una volta i servizi dei propri volontari per garantire la perfetta e continuativa processione di fedeli, o semplici e curiosi turisti. L'impegnativo servizio sarà ovviamente svolto in coordinata sinergia con personale di altre associazioni di ex militari o di civili, e non si limiterà a sorvegliare l'ordinato fluire dei visitatori, ma comprenderà una più elevata attività culturale e turistica onde soddisfare fondate esigenze od ingenua curiosità dei pellegrini.

Ciò comporterà la selezione di volontari già in possesso di specifica ed idonea preparazione e, in ogni caso, di un minimo aggiornamento formativo ed informativo a cura di personale qualificato.

Fra gli argomenti da conoscere vi sono certamente le secolari vicende della Sindone con particolare riferimento alle ultime ostensioni. Segue l'aspetto storico ed artistico dei principali palazzi e chiese siti in prossimità del Duomo, quali i Palazzi Reale e Madama, il Museo egizio, appunto il Duomo e San Lorenzo, ove è in permanenza

conservata una perfetta copia (identica per dimensioni e particolari) della Sindone, già proprietà di Casa Savoia e, dopo la morte di Umberto II, donata in gestione al Papa pro-tempore.

In analogia con quanto avvenuto in passato molti visitatori, spaventati della lunga attesa per visionare l'*originale* esposto in Duomo, si dirigeranno e si limiteranno a rendere omaggio alla *copia* presente in San Lorenzo. In tale chiesa peraltro avvenne la prima ostensione nel 1578, voluta da Emanuele Filiberto per facilitare il pellegrinaggio del cardinale Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano. Per completezza d'informazione aggiungo che nella circostanza la reliquia venne tralata da Chambery, capitale del Ducato di Savoia, dove all'epoca era conservata.

I visitatori, italiani e stranieri attesi in numeri quantificabili in milioni, potranno così ancora una volta vedere in azione i nostri volontari ed apprezzare, con l'innovativa specializzazione creata dall'ANC e l'efficiente capacità organizzativa dei suoi organi locali, l'approfondita conoscenza culturale ed il corretto eloquio dei volontari.

La prolungata durata (65 giorni) dell'ostensione sarà anche concreta dimostrazione della solidarietà fra militari in congedo ed in servizio della Benemerita, quando utile per pubbliche esigenze e richiesto dalle competenti Autorità. **Luciano Marchese**

ALLARME MAFIE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA



Il Rapporto annuale "Doing business" della Banca Mondiale del 2011, dedicato alla classifica dei paesi dove conviene investire, indicava l'Italia al 157° posto, su 183 paesi, *per la durata dei procedimenti e per l'inefficienza della giustizia*, preceduta da Togo, Isole Comore, Indonesia e Kosovo. In Italia, infatti, occorre 1.210 giorni per il recupero di un credito commerciale, mentre in Germania appena 394. Osservava, allora, il Governatore Mario Draghi, prima di passare al nuovo incarico di Presidente della Banca Centrale Europea: "*L'incertezza che ne deriva è un fattore potente di attrito nel funzionamento dell'economia, oltre che di ingiustizia. Nostre stime indicano che la*

perdita annua di prodotto attribuibile ai difetti della nostra giustizia civile (aggiungiamo anche e soprattutto di quella penale, n.d.a.) potrebbe giungere a un punto percentuale".

Così Draghi, circa quattro anni addietro. Ed ora? Nulla è cambiato, tanto che sull'argomento, come apprendiamo dalla stampa di questi giorni, è autorevolmente intervenuto anche il suo successore nell'alta carica, Ignazio Visco, che nel corso della sua recente relazione, a Milano, in un convegno sul contrasto all'economia criminale, ha sostenuto che la criminalità *"ha un effetto negativo sugli investimenti in generale e quelli dall'estero in particolare ..."* Visco ha precisato che senza le mafie *"tra il 2006 e il 2012 i flussi di investimento esteri in Italia sarebbero risultati superiori del 15 %, pari a quasi 16 miliardi di €"*. Ricordando che è urgente creare le condizioni perché l'economia italiana *"torni a crescere"*, Visco ha detto che *"le aziende che operano nelle aree caratterizzate da alti livelli di criminalità pagano, secondo uno studio, tassi d'interesse di circa 30 punti base più elevati rispetto a quelli pagati dalle imprese attive in zone con bassa criminalità e sono costrette a fornire maggiori garanzie per ottenere credito"*. Ha poi aggiunto che *"anche nel mercato assicurativo i premi più elevati sono pagati in Campania, Puglia e Calabria. Il premio medio pagato a Napoli è oltre il triplo della media Ue..."* Il Governatore ha concluso con l'auspicio che *"...una rapida approvazione della legge sull'autoriciclaggio sarebbe comunque un primo, importante passo dopo anni di discussioni..."*, anche se il testo all'esame del Parlamento *"rappresenta un compromesso tra diverse posizioni"* per cui non vanno escluse *"ulteriori misure ..."*

Tutto ciò lascia ovviamente cadere le braccia ai cittadini onesti, per niente tutelati dall'aggressione della criminalità da oltre vent'anni, peraltro presi in giro con il varo nel tempo di leggi depistanti che tutto fanno tranne che contenere l'esondazione criminale.

Restando sull'argomento mafie, e in particolare sul tema dei beni sequestrati, si traggono spunti d'interesse da un convegno di studi organizzato il mese scorso a Milano da *Unicredit Foundation*, nel corso del quale il presidente Maurizio Carrara ha precisato che *"Questi dati e la loro dimensione mettono in luce come il patrimonio confiscato alla criminalità organizzata possa essere una grande risorsa per la collettività, non solo per il suo valore economico, ma soprattutto per la sua grande valenza civica e sociale..."* Affinché l'azione delle Forze dell'ordine e della Magistratura, ovvero dello Stato, non venga vanificata, ha aggiunto il Presidente di *UniCredit Foundation*, *"... è necessaria un'assunzione di responsabilità da parte della società civile e dei suoi corpi intermedi"*. Per questo *UniCredit Foundation* e *UniCredit* hanno investito 1,1 milioni di € in 8 progetti riguardanti diverse Regioni italiane, con l'obiettivo di dimostrare non solo che i beni confiscati possono essere indirizzati verso importanti funzioni sociali, ma anche che è possibile farlo nel rispetto della legalità.

Secondo un'interpellanza parlamentare dell'On. D'Ambruoso, al 30 giugno 2014 nel Fondo gestito dall'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati risultavano depositati 1.429.074.000 € di risorse liquide e circa 2 miliardi di risorse di altro tipo (titoli, gestioni patrimoniali, contratti assicurativi, etc.), ragione per cui il Parlamentare ha richiesto *"a che punto siano i lavori per l'adozione del preannunciato DPCM, mai pervenuto..."*, che sblocchi finalmente la situazione.

Mentre anche noi attendiamo fiduciosi che tale situazione si sblocchi, per disporre finalmente di risorse che ammontano al 25% dell'attuale manovra finanziaria, siamo in attesa che da parte della Politica ci sia anche il varo, una volta per tutte, di Leggi serie e non di facciata, nella lotta a mafie ed ecomafie.

Raffaele Vacca

ATTIVITA' SVOLTE/1

LAINATE (MI) 18 OTTOBRE 2014: VII GIORNATA DEL CARABINIERE



Il saggio M.C. Gianfranco MULIARI intendeva con questa VII Giornata chiudere la sua brillante e sempre efficiente attività di dirigente ANC e, con la preziosa collaborazione innanzitutto della famiglia (*in primis* il figlio Giancarlo, Presidente della locale Sezione), di tanti soci e familiari della propria sezione e di quelle limitrofe, di associazioni combattentistiche e d'Arma e delle Autorità interessate per territorio, ha organizzato il 18 ottobre scorso un qualificato incontro storico-culturale all'*Ariston Urban Center* di Lainate, per celebrare *"il bicentenario dell'Arma ed il trentennale della Sezione"*.

Di pregevole effetto due incisivi fuori programma che hanno caratterizzato: il primo, l'apertura dell'incontro con una mostra fotografica dell'artista **Giampolo** sul tema da celebrare; il secondo, la chiusura con la proiezione di un bel filmato, impreziosito da melodiose musiche, di tre giovani soci (**Davide, Alessandro e Angelo**) sintetizzante i passi salienti delle precedenti 6 GIORNATE DEL CARABINIERE.

Il convegno, coordinato dall'abilissima socia Benemerita Viviana, si è articolato su tre distinte fasi:

1. *l'omaggio ai caduti* reso con la lettura da parte di: due Benemerite, di una toccante poesia del Mar. **Silvio Sgamma**; due soci, dei nomi dei 19 militari dell'Arma caduti a Nassiriya; le commoventi note del silenzio che uscivano dalla tromba del socio C.re **M° Marco**;
2. *i saluti ed i discorsi* delle tante Autorità e

Personaggi presenti, tutti ascoltati in rigoroso silenzio e scroscianti applausi finali. Fra gli altri, si ricordano quelli del Sindaco di Lainate **Landonio**, del Presidente della Sezione organizzatrice **Giancarlo Muliari**, dell' Ispettore regionale ANC per la Lombardia Gen. **Giovannelli**, del Comandante Provinciale dell'Arma Gen. **Stefanizzi**, del Vice Prefetto dottoressa **Caracciolo**, del Rettore Magnifico dell'USFR Gen. **Richero**;

3. *la consegna dei tradizionali attestati* ai agli ex Presidenti della Sezione ed al socio veterano ultranovantenne, Brig. **De Vita**.



E' solo dopo tre piacevolissime ore che il Mar. **Gianfranco Muliari** ha potuto ancorarsi ai suoi lunghi anni di Comandante della stazione e di Presidente della Sez. ANC di Lainate,

sempre nelle vesti di *buon buon servitore dello Stato*, per concludere la significativa serata con la tacitiana frase: *ho terminato, non mi ripeto, ma resto con voi al vostro servizio!*
La Redazione

ATTIVITA' SVOLTE/2

INCONTRO SOCI ANC E FAMIGLIA CUORE

IMMACOLATO DI MARIA

PER CELEBRARE BICENTENARIO ARMA

E RICORDARE IL SACRIFICIO DELL'EROE

V.B. MOVV, SERVO DI DIO SALVO D'ACQUISTO



Rieti, 8 novembre - Nella Chiesa di S. Barbara in Agro, loc. Chiesa Nuova, la S. Messa è stata concelebrata da **Don Donato Palmiteri**, cappellano della Legione CC. Lazio, **P. Luigi Moro** FCIM, Rettore del Santuario Monte Grisa di Trieste, **Don Pierangelo Iacobelli** - Parroco di Cerdomare-Osteria nuova e Frasso Sabino e Cappellano sez. ANC Fara Sabina; durante il rito, sono stati eseguiti brani religiosi dal **Coro FCIM di Colvecchio**.

L'incontro rievocativo, che ha avuto luogo presso il centro "Mondo Antico", è iniziato con il saluto di **P. Luigi Moro**, ai numerosi soci partecipanti e il ricordo dell'importanza di agire secondo coscienza e giustizia in nome di Dio. Quindi, ha preso la parola il **Gen. C.A. Giuseppe Richero** - Rettore USFR, già Presidente Nazionale ANC il quale, con espressioni dense di commozione e intensa partecipazione ha ricordato la figura di Salvo come uomo, ma soprattutto come Carabiniere, auspicando che quanto prima possa

avvenire la tanto attesa ascesa agli onori degli altari di questo giovane Carabiniere che, senza esitazione, dopo una notte di preghiera ha sacrificato la propria vita per salvare quella di 22 ostaggi civili innocenti che stavano per essere fucilati dai tedeschi, per presunto attentato.

A seguire, **Don Pierangelo Iacobelli** ha richiamato l'attenzione dell'attento uditorio con una suggestiva ed insolita interpretazione di Salvo, come modello di vita cristiana, esempio sublime di generoso servizio al prossimo, di solidarietà con quanti subiscono vessazioni.

Infine, è intervenuto **Mino Faralli** della sezione ANC di Arezzo, dirigente ASI, Auto-Moto Club Storico Italiano, che ha ricordato l'eroicità del sacrificio del nostro eroe ed ha illustrato le due mitiche auto storiche d'eccellenza che aveva portato: Alfa Romeo **Giulia TI ('64)** e **Super ('72)**, in livrea verde felce Carabinieri e blu-bianco degli "**Amici del Museo territoriale naz. ai Carabinieri**" della sezione di Cortona (Arezzo). Dopo il pranzo conviviale, la giornata si è conclusa con i canti e gli squilli di tromba del Coro di Colvecchio.

Rosanna Bertini Conidi

ATTIVITA' SVOLTE/3



Il 4 dicembre 2014 è stata inaugurata a Roma la mostra **'I Carabinieri del Re dalla Collezione della Biblioteca Reale di Torino'**, che intende rendere omaggio all'Arma dei Carabinieri, nel Bicentenario della sua fondazione, esponendo, in alcuni casi per la prima volta, documenti rari e di grande interesse storico.

Dopo la fortunata esposizione nelle sale della Biblioteca Reale di Torino dall'11 settembre al 18 ottobre 2014, la mostra ideata e prodotta da **MetaMorfosi** e **Hapax** è ora allestita nelle sale del **Museo Storico dei Carabinieri a Roma**, diventando così fortunata occasione per valorizzare le importanti testimonianze conservate negli Archivi e nelle Collezioni italiane. Hanno partecipato infatti alla sua realizzazione l'Archivio di Stato, l'Archivio storico della città di Torino, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, l'Arma dei Carabinieri e, soprattutto, la Biblioteca Reale di Torino, grazie alla quale l'esposizione può contare sull'unico archivio conosciuto delle "Relazioni confidenziali dei Comandanti dell'Arma a re Carlo Alberto", sugli acquerelli di **Francesco Gonin**, sui volumi d'epoca con i primi regolamenti dei Carabinieri, e su rare Gazzette, incisioni e litografie.

Il percorso espositivo, tra documenti storici, fonti iconografiche, regolamenti, testi di canzoni commemorative e illustrazioni da giornali d'epoca integrati dai cimeli conservati nel museo romano, abbraccia il periodo che va dal 1814 alla fine del regno di Carlo Alberto, 1849, per ricordare l'Arma in un momento cruciale della storia d'Italia, dalla sua fondazione alla prima guerra di liberazione

dall'oppressione austriaca, attraverso i sovrani che regnarono in quegli anni, Vittorio Emanuele I, Carlo Felice, Carlo Alberto.

Si va dalla trascrizione manoscritta delle Determinazioni del 14 agosto 1814, che include l'elenco dei primi ufficiali incaricati da Re, ai documenti che fotografano la vita quotidiana dell'Arma: da quello che segnala quanta paglia, fieno e biada sono stati consumati nel corso del 1816, a quello che elenca le suppellettili necessarie alle stanze d'alloggio di sottufficiali e Carabinieri (pagliericci, materassi, coperte di lana, tavole per mangiare, marmitte, scope di bosco..).

La mostra permette inoltre di approfondire la vastissima produzione iconografica riferita ai Carabinieri a partire dalla prime rappresentazioni che contengono già quei caratteri attorno ai quali si costruirà non solo l'immagine ma la percezione stessa di questo Corpo nell'immaginario di ogni italiano. Ampio spazio è inoltre dato a quegli avvenimenti storici che scandirono la storia dell'Arma dei Carabinieri, dalla rivoluzione delle contrade estere, alle insurrezioni dei Regi Stati, dal difficile insediamento di Carlo Felice, alle riforme di Carlo Alberto, alla prima guerra di Indipendenza, alle battaglie di Pastrengo e di Peschiera.

"Nei due secoli di storia che celebra quest'anno, l'Arma dei Carabinieri ha confermato di essere un punto di riferimento per l'intera collettività. Dalla loro istituzione ad oggi hanno dimostrato di essere fedeli servitori dello Stato, pronti a intervenire con efficienza e competenza come dimostrato dall'operazione condotta nei giorni scorsi a Roma". E' quanto ha detto il **Ministro della Difesa Roberta Pinotti** in occasione dell'inaugurazione della mostra allestita all'interno del Museo Storico dell'Arma dall'Associazione culturale MetaMorfosi.



"La nostra identità poggia sulle radici che abbiamo" ha spiegato il Ministro, ricordando come dal 1814 i Carabinieri sono fedeli servitori dello Stato.

"E' significativo che altri abbiano organizzato una mostra dedicata all'Arma nel suo bicentenario" ha aggiunto il Ministro sottolineando la vicinanza della collettività ai Carabinieri.

All'inaugurazione, omaggio al bicentenario della Benemerita, hanno preso parte, tra gli altri, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Generale Leonardo Gallitelli, il Presidente dell'Associazione culturale MetaMorfosi Pietro Folena e il Direttore della Biblioteca Reale di Torino Giovanni Saccani.

L.R.

ATTIVITA' SVOLTE/4

Con gioia salutiamo la nascita di un nuovo periodico online nella nostra grande famiglia.

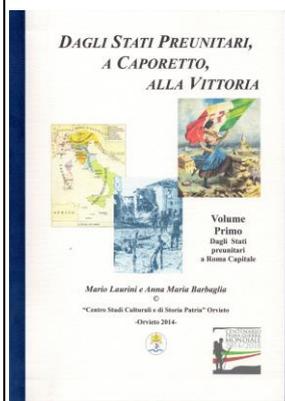
Complimenti vivissimi ai dirigenti responsabili dell'evento e tanti auguri al "Direttore Responsabile"

Luigi (Gigi) Lupo e suoi futuri lettori.

Per leggere la neonata rivista, bellissima (sia da un punto di vista editoriale che grafico), si può visitare il seguente link

<http://www.anc-cosenza.it/rivistaonline/>

RECENSIONE LIBRI /1



Nell'ambito delle numerosissime iniziative, avviate in tutta Italia dal piano editoriale nazionale promosso nell'anno in corso per promuovere la divulgazione storica dei principali eventi culturali, sociali e militari che hanno caratterizzato il nostro Risorgimento, un posto di rilievo spetterà alla ponderosa, pregevole opera dei coautori

Mario Laurini e Anna Maria Barbaglia, noti ed apprezzati dirigenti del Centro Studi Culturali e di Storia Patria di Orvieto.

L'ampiezza del tema (*DAGLI STATI PREUNITARI, A CAPORETTO, ALLA VITTORIA*) e lo smisurato numero di studiosi che in quest'ultimo secolo si sono cimentati sullo specifico argomento, rischiavano di rendere ripetitivo e superficiale qualsiasi nuovo tentativo. Ciò è stato invece brillantemente evitato ... e fortunati noi lettori che possiamo in tal modo godere dei frutti di questa diligente ricerca ed utilissima elaborazione. Fra i tanti meriti del nuovo testo sono da ricordare, con la scontata onestà intellettuale degli autori, molti altri pregi che motivano il lusinghiero giudizio.

Inizierei con la *sapiente sistematica della materia*, sviluppata su due volumi, articolati rispettivamente su sei e quattro parti, completati da precisi indici per argomento trattato, che ne rendono facile la lettura e, soprattutto, la consultazione. Cito gli esempi:

- dell'elenco degli otto Stati preunitari sanzionati dal Congresso di Vienna nel 1815 (1° vol. 1^ parte);
- del minuzioso indice del 2° volume (*La prima Guerra Mondiale*) ove il racconto si sviluppa per anni solari e per specifici argomenti di interesse, non omettendo una puntuale *Cronologia della guerra italiana*.

Proseguirei con l'*appropriata scelta e modalità di approfondimento degli argomenti trattati*. Si dà infatti per nota la conoscenza della grande storia, per soffermarsi su eventi meno conosciuti, ma di grande interesse per lettori qualificati come quelli del nostro Centro. Personale piacere ho in proposito provato, a titolo d'esempio, nel leggere:

- le pressoché ignote cronache della "liberazione

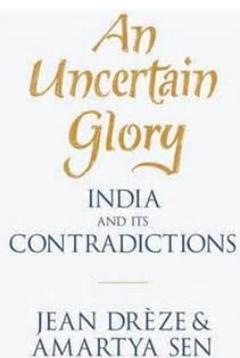
di Perugia: 14 settembre 1860” o dei “Cacciatori del Tevere” distintisi nello stesso periodo (Vol. 1°, Parte 4^);

- i minuziosi racconti delle tantissime battaglie - sempre sanguinose, ma con alterne vicende - della Grande Guerra, assai vicini in alcuni punti alle meticolose *memorie storiche* dei Reggimenti che ne furono protagonisti.

Concluderei con un positivo giudizio sulla *tecnica di comunicazione* usata, che completa la parte scritta con disegni di stemmi, bandiere, quadri d'autore e tavole tratte dalla Domenica del Corriere, sempre connessi al testo in trattazione. Meraviglierà forse qualcuno la scarsità di fotografie, abbondantemente giustificata tuttavia dal fatto che questo strumento tecnico non esisteva o che, in ogni caso, fu per molti anni considerato inadeguato ad esprimere sensazioni artistiche. E' pur vero che in tempi recenti la fotografia entrò a pieno titolo nei musei dell'arte ma, per la nostra materia, non si può dimenticare che la comunicazione di notizie dal fronte nel 1915-18 era impraticabile per la rigorosa censura militare. Ecco perché le molte tavole di Achille Beltrame - che raccontano a qualsiasi strato sociale, con semplicità ed immediatezza, particolari di toccante sollecitudine per il popolo italiano - a parte il valore intrinsecamente artistico, fanno premio su qualsiasi anche moderna istantanea.

Giuseppe Richero

RECENSIONE LIBRI /2



I due economisti, l'indiano *Amartya Sen* (premio Nobel per l'economia nel 1998 e docente ad Harvard) e il belga *Jean Drèze* (docente all' Università di Allahabad, diventato cittadino indiano nel 2002) nel loro libro *An Uncertain Glory: India and its Contradictions*, criticano aspramente il “boom economico indiano”, la rapida industrializza-

zione, l'esplosione delle nuove tecnologie informatiche, il forte incremento dell'attività edilizia. A tale crescita economica non ha corrisposto uno sviluppo umano. A loro parere, lo sviluppo non consiste solo in un aumento del PIL o in una maggiore industrializzazione. È “il progresso della libertà umana e la capacità di condurre il tipo di vita che le persone hanno motivo di ritenere valida”. La maggior parte della popolazione si trova ancora a vivere in condizioni di indigenza. Dalla loro analisi l'India assume tutte le caratteristiche di una terra piena di contrasti, di profonde differenze sociali, un Paese che tra le maglie del suo tessuto vede prendere corpo un enorme divario tra ricchezza e povertà, tra l'opulenza degli edifici governativi e la mancanza di servizi igienici nella maggior parte delle abitazioni. Un Paese il cui sistema educativo, nonostante le carenze qualitative e la scarsa copertura del territorio, viene lodato all'estero.

Il loro testo ha immediatamente innescato un dibattito su fallimenti e possibili soluzioni ai problemi sociali dell'India. Sen e Drèze, contrari alla mera privatizzazione, propongono un connubio tra

quest'ultima e una partecipazione statale in campi quali la formazione, la sanità e la nutrizione, sottolineandone l'attuabilità e il successo soltanto nel caso in cui nel settore pubblico regnino sovrane trasparenza e senso di responsabilità. Questa loro teoria ha suscitato la risposta immediata di Jagdish Bhagwati e Arvind Panagariya, entrambi docenti alla Columbia University, i quali in un loro recente libro hanno sostenuto riforme più liberali, soprattutto per quanto riguarda le leggi che regolamentano il lavoro e la proprietà terriera.

Sen e Drèze attribuiscono la responsabilità della situazione sociale che l'India sta vivendo ad una élite di governanti che non ha alcun interesse a migliorare le condizioni di vita della popolazione e che favorisce una “distribuzione del reddito iniqua, una carenza dei servizi sociali essenziali quali scuole, fornitura di acqua potabile, fognature e assistenza sanitaria”. Allo stesso modo, accademici, direttori dei giornali, giudici e attivisti delle ONG appartengono anch'essi ad una classe privilegiata e non hanno a cuore i problemi dei molti. Una conseguente distribuzione ineguale, dunque, della ricchezza e il dilagare della corruzione e dell'inefficienza sembrano segnare la vita di questo Paese.

Parte della colpa dei mali del Paese viene anche assegnata ai media, i quali invece di focalizzare l'attenzione sulla diagnosi delle ingiustizie e delle carenze di maggiore spessore, celebrano i ricchi e i potenti.

Eppure, nonostante la loro aspra critica al sistema - in un libro in cui dati e tabelle fanno da corredo all'analisi dei due autori - Sen e Drèze ritengono che sia possibile arrivare ad una situazione di equità e di giustizia sociale. L'unica cosa di cui l'India ha veramente bisogno, a loro avviso, è una classe di governanti più lungimiranti, in grado di apportare cambiamenti, leader che possano portare miglioramenti sociali per il popolo indiano, la maggior parte del quale ancora si trova a vivere una vita priva dei requisiti essenziali, vale a dire quelli che la possano far definire quanto meno sostenibile. Elsa Bianchi

Continue

a seguirci numerosi e ad interagire con noi!

Siamo anche su FACEBOOK!



ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!



Università dei Saggi
“Franco Romano”

Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1 00197 ROMA

unisaggi@assocarabinieri.it

www.facebook.com/unisaggi